

Il successo crescente dell'enoturismo in Italia: l'indagine presentata a Vinitaly da ISMEA e AITE

scritto da Redazione Wine Meridian | 29 Aprile 2024



Martedì 16 aprile è stata presentata a Vinitaly la **prima indagine sull'enoturismo in Italia** realizzata da ISMEA e AITE, l'Associazione italiana turismo enogastronomico. Questo studio ha offerto una panoramica approfondita su un settore che sta vivendo una fase di forte crescita.

I principali dati emersi:

- L'enoturismo coinvolge 13,4 milioni di enoturisti italiani, corrispondenti al 64,5% dei viaggiatori nazionali.

- Tre enoturisti su quattro esprimono un elevato grado di soddisfazione, particolarmente per la qualità del servizio, l'interazione con le comunità locali e le modalità di prenotazione.
- Criticità: I giovani sotto i 24 anni mostrano minore soddisfazione, sottolineando la necessità di miglioramenti nella qualità del servizio e nell'accesso alle informazioni.

Durata e frequenza delle visite:

- Circa il 50% dei turisti generali e il 55% degli enoturisti trascorrono 2/3 giorni nei luoghi di vacanza. Il 31% estende il soggiorno a 4 giorni o più, una percentuale che sale al 38% tra gli enoturisti.
- Metà dei wine lovers visita una o due cantine durante il soggiorno, mentre il 36% visita almeno tre strutture.

L'enoturismo non solo attrae un vasto pubblico interno, ma è anche una meta prediletta per i visitatori americani ed europei. La ricerca ha rivelato che **la maggior parte degli enoturisti italiani è molto soddisfatta delle esperienze offerte**, apprezzando in particolare la qualità del servizio durante le visite in cantina, i rapporti cordiali con le comunità locali e l'efficacia delle modalità di prenotazione. Tuttavia, **il giudizio si fa più critico tra i giovani sotto i 24 anni**, i quali, essendo nativi digitali, richiedono standard più elevati in termini di servizio e accessibilità delle informazioni.

Leggi anche: [Enoturismo: la chiave per sbloccare la vendita diretta](#)

Quanto alla durata delle visite, si osserva che circa metà dei turisti legati al mondo del vino prolunga il soggiorno nei luoghi di vacanza per 2/3 giorni, con una notevole percentuale

che estende la permanenza a 4 giorni o più. Questo dato suggerisce che l'enoturismo può effettivamente contribuire a **incrementare il tempo di permanenza nei territori**, andando oltre la tipica visita "mordi e fuggi".

Sul fronte economico, l'enoturismo rappresenta una leva significativa per le aziende vitivinicole italiane, stimolando non solo la crescita economica ma anche lo **sviluppo delle aree rurali**, contribuendo così a contrastare il fenomeno dello spopolamento. Inoltre, è in corso un lavoro di standardizzazione del profilo dell'enoturista a livello internazionale, una collaborazione tra UNWTO e OIV, che mira a sviluppare metodologie comuni per valutare l'impatto economico di questo settore.

L'indagine evidenzia che l'enoturismo si conferma non solo un'attività ricreativa ma un **elemento strategico per il futuro del settore vitivinicolo italiano**, capace di integrare prodotto, territorio e cultura e di promuovere l'immagine del Made in Italy a livello globale. Con queste prospettive, l'enoturismo è destinato a giocare un ruolo sempre più centrale nel panorama turistico e economico del paese.